

**PROVA DI VERIFICA**

Francesco Guccini

**Quando andavo a scuola**

La scuola degli anni Cinquanta era molto diversa da quella di oggi.

Allora gli insegnanti rimandavano a ottobre, e bocciavano anche, senza pietà.

I voti erano molto più bassi, non ricordo di aver mai visto, ad esempio, un 9, e anche gli 8 erano molto scarsi, come le oasi nel deserto. Ci accontentavamo del 6 e ed eravamo ben felici se qualche volta, casualmente, direi miracolosamente, capitava un 7.

Non avevamo materie "leggere". Non ci facevano vedere film, a scuola. I libri avevano meno immagini di adesso, forse perché l'idea di scuola era più severa, quasi per insegnarti che la vita era dura e dovevi cominciare a soffrire fin da piccolo.

Dopo l'esame di quinta elementare ti attendeva un altro terribile esame, quello cosiddetto "di ammissione", difficilissimo da superare. Per essere promosso dovevi, oltre a dimostrare di conoscere bene la lingua italiana, letta, parlata e scritta, dovevi padroneggiare l'analisi grammaticale e l'analisi logica alla perfezione, perché già dalla prima media ti attendeva il latino e si cominciava subito a studiarlo.

Eravamo ragazzini di undici, dodici anni, molti di noi ancora con i calzoni corti o alla "zuava", una via di mezzo tra quelli lunghi e quelli corti.

Avevamo sostituito la cartella di stoffa a tracolla con la borsa di pelle con il manico, roba da professionisti, la cannetta col pennino con la penna stilografica (spesso, uno dei doni della prima comunione, assieme all'orologio). E non erano più i maestri a farci scuola (sembra incredibile, ma allora esistevano ancora i maestri maschi). Questi maestri, sebbene molto più severi delle maestre di oggi, sarebbero stati sostituiti da una razza nuova, sconosciuta e temibile, i professori. Facemmo conoscenza coi compiti in classe (oggi li chiamano "verifiche") e i "pensierini" furono sostituiti dai "temi".

Com'era facile prendere 5 o 4!

Tutto però è oggi abbastanza confuso, nel ricordo, addirittura dimenticato.

Rimane, a volte, in qualche incubo notturno, nel quale ti trovi a scuola, stai per essere interrogato e ti rendi conto di non sapere niente. Ti dici: eppure avevo studiato, la sapevo! Da sveglia non ricordi il nome degli insegnanti, anche i nomi e le facce dei 50 compagni ti sfuggono. Forse ti ricordi del tuo compagno di banco, Rapazzi, mi sembra, faccia simile a un astuto furetto, che tifava per

i Greci dell'Iliade (è comodo, vinceranno!), mentre tu tenevi per i Troiani: con lui facesti le spadate (come si diceva) con la riga da disegno per scoprire velocemente che era fatta di un legno morbido che si ammaccava e che, con quella riga, era diventato impossibile tracciare qualsiasi linea.

Altri non ne ricordo, svaniti nelle pieghe degli anni e delle mille conoscenze e faccende capitate: forse Rubiz, profugo istriano; forse Pozzoli, il più bravo della classe; forse Bonazzi, capace di inventare scenate incredibili per evitare un'interrogazione.

adatt. da Francesco Guccini, *La scuola, da Un matrimonio, un funerale, per non parlare del gatto*, Mondadori, Milano 2015

## COMPRESIONE

### 1 Rispondi se vero (V) o falso (F).

- |   | V                        | F                        |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a. L'autore ha frequentato la scuola negli anni Ottanta               | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. In passato la scuola era più difficile e gli insegnanti più severi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Al termine della quinta elementare non c'erano esami               | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. L'autore ricorda solo pochi nomi dei compagni di classe            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

PUNTI ..... / 4

### 2 Come venivano chiamate le verifiche?

.....

PUNTI ..... / 1

### 3 Come sono i ricordi di scuola dell'autore?

- a.  Precisi e chiari  
b.  Non completi

PUNTI ..... / 1

## ANALISI

**4** Com'è il narratore del brano?

- a.  Interno  
 b.  Esterno
- Tale narratore, coincide con il protagonista?
- a.  Sì  
 b.  No

PUNTI ..... / 2

**5** Secondo te, questo brano (più di una risposta è corretta):

- a.  presenta i fatti in ordine cronologico  
 b.  racconta una fase della vita dell'autore  
 c.  racconta una vicenda inventata  
 d.  ha come protagonista un eroe

PUNTI ..... / 2

**6** Assegna al brano un nuovo titolo che ne riassume in modo preciso ed efficace il contenuto.

.....  
 .....  
 .....

PUNTI ..... / 2

## LESSICO E GRAMMATICA

**7** Da quale parola deriva ciascuno dei seguenti termini?

- a. Miracolosamente ▶ .....
- b. Padroneggiare ▶ .....
- c. Spadata ▶ .....
- d. Orologio ▶ .....

PUNTI ..... / 2

(0,5 a risposta)

**8** Indica, tra i seguenti, il sinonimo di « padroneggiare »:

- a.  asservire  
 b.  conoscere bene  
 c.  conoscere in modo superficiale

PUNTI ..... / 1

**9** Qual è il sinonimo di « dimostrazione »?

- a.  Affermazione  
 b.  Osservazione  
 c.  Prova

PUNTI ..... / 1

## SCRIVERE

**10** Nella scuola di Guccini c'erano le penne stilografiche e le borse erano in pelle. Quali sono gli strumenti e i materiali scolastici che usi quotidianamente? Quali consideri assolutamente indispensabili? Scegline tre e presentali in un testo descrittivo.

PUNTI ..... / 4

PUNTEGGIO TOTALE ..... / 20

Valutazione dell'insegnante .....

## TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE

da 1 a 10 Livello D - Iniziale	da 11 a 14 Livello C - Base	da 15 a 17 Livello B - Intermedio	da 18 a 20 Livello A - Avanzato
<i>Devo impegnarmi di più, ma posso farcela.</i>	<i>Non posso accontentarmi del minimo, devo darmi più da fare.</i>	<i>Ho raggiunto un buon risultato, ma posso fare ancora meglio.</i>	<i>Mi sono impegnato molto, ho avuto ottimi risultati e devo continuare così.</i>